

il punto

Contratti, i rinnovi sono al palo E l'alimentare diventa un caso

Adesso resta una settimana per capire se il braccio di ferro tra Confindustria e sindacati annunciato in questi giorni con interviste e dichiarazioni pubbliche si trasformerà in un autunno caldo.

Ci sono infatti oltre 10 milioni di lavoratori del settore privato, dai metalmeccanici ai bancari, e 3,2 milioni di dipendenti pubblici che aspettano il rinnovo del contratto di lavoro. Per Tiziano Treu, presidente del Cnel, «mai in passato si era registrato un dato simile» e il rinnovo è una «priorità per la ripartenza».

Il 7 settembre si svolgerà il primo faccia a faccia tra il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi e i segretari di Cgil (Landini), Cisl (Furlan) e Uil (Bombardieri).

Due giorni dopo, invece, è già stato proclamato lo sciopero generale della sanità privata il cui contratto è scaduto da 14 anni. Non tutti gli industriali, però, sono sul piede di guerra.

Alla fine di luglio Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil, infatti, hanno firmato con 3 delle 14 associazioni degli industriali alimentari un verbale di accordo. Assobirre, Ancit (ittico) e l'Unione Italiana Food (con Barilla, Coca Cola, Ferrero e Danone) sono pronti all'intesa. Confindustria non ha gradito e Bonomi li ha convocati il 9 settembre.

La Stampa 30-8-20